Anno XXIII - N. 29 — CESENA — — 16 Luglio 1911 —

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:
Anno. in Cesena: L. 2 50 — Fuori: L. 3
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

Conto corrente colla Posta

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino
giornale della Domenica

Agitazione Agraria

Oramai, pur troppo, questo doloroso tema ricorre periodicamente, accompagnando ogni anno l'epoca che dovrebbe essere la più gradita e lieta - quella in cui la terra sta per rendere il frutto principale delle cure, delle fatiche, delle spese che le si sono prodigate.

Non legati ad alcuna delle parti contendenti, e avendo voluto per fermo proposito mantenerci indipendenti, se fosse possibile trovare una formola, un mezzo per il quale tutti, con libero e giulivo consenso, si accordassero, *alla condizione però* — che è per noi l'essenziale — *non già di rattoppare le cose alla meglio, all'ultimo momento, per una sola annata, salvo a trovarsi da capo in presenza d'un nuovo conflitto o minaccia di conflitto un altr'anno, ma bensì d'assicurare una certa stabilità* che è tanto necessaria non solo alle parti medesime ma - ciò che preme anche più - alla prosperità e al progresso dell'agricoltura e all'interesse pubblico generale, ne saremmo soddisfattissimi.

Ma il sistema delle periodiche guerricciole, dei piccoli strappi, senza saper mai dove si vada a finire, non potrà aver mai la nostra approvazione: la politica del carciofo - che è stata certo utilissima a fare l'Italia - quando si volesse applicarla a disfare lentamente la mezzadria e la proprietà, non sarebbe mai la politica nostra, non potrebbe trovar appoggio presso nessuno, che sia convinto della necessità sociale di quei due Istituti, e più specialmente del secondo.

×

Ciò che vi ha di singolare nei casi odierni è questo: per i Comuni di Longiano, Montiano e qualche altro, l'agitazione agraria si fonda sul motivo che colà non è stata attuata l'abolizione dello scambio delle opere, ivi non si è applicato il nuovo Patto colonico. Ebbene, a Cesena, lo scambio delle opere non si pratica più da qualche anno; il nuovo patto colonico è generalmente in vigore, e ciò non ostante si fa una nuova agitazione. Non vale ciò a fare avvertiti i proprietari ed i coloni di quei luoghi (proprietari e coloni fanno ivi causa comune) che, anche acconciandosi all'abolizione dello scambio delle opere e all'adozione del nuovo Patto, quest'altr'anno avranno una nuova agitazione? Non vale ad avvertire i proprietari di Cesena che come non hanno potuto ottenere la pace per un certo numero d'anni con le riforme ammesse nel patto del 1908, così non l'otterranno per l'avvenire facendo anche qualche ulteriore concessione?

Ed un'altra singolarità deve pure notarsi: per Montiano e Longiano ecc. si proclama con solenne manifesto della Camera del Lavoro la sospensione della trebbiatura, e là invece si trebbia; per Cesena, nessuna proclamazione ufficiale di sospensione, ma qui non si trebbia per ora.

×

A Cesena, v'è stato uno scambio di lettere, vi sono stati due separati convegni con l'Associazione Agraria: l'uno della rappresentanza delle leghe coloniche; l'altro di quella delle leghe braccianti, entrambi senza risultato pratico.

Non possiamo tenerci dall'osservare, per quell'amore di sincerità che è in noi e di cui abbiamo data ripetuta prova anche a carico di nostri amici, che v'erano dei precedenti, i quali rendevano difficile la stessa accettazione dei convegni per parte dell'Agraria, precedenti che consistevano sia nel boicottaggio Casanova ingiusto affatto in se stesso (checchè si pensi di quel mezzo di guerra, astrattamente parlando), e non regolarmente deciso, perchè non si ebbe la maggioranza dei deliberanti, sia nel linguaggio acre e ingiurioso diretto dalla Camera di lavoro contro l'Agraria, negli scherni, nei dileggi, in certa specie di liste di proscrizione stampate in qualche periodico contro il consiglio direttivo della medesima.

Anche se si prevedesse di non dover trattar mai con una data organizzazione, sarebbe alto e necessario esempio educativo per le proprie masse il non permettersi mai contro gli avversari certe violenze verbali e certe sconvenienze di forma; ma tanto più ciò si rende necessario, quando è facile il prevedere che domani dovrete andare a trattare con quelli che oggi svillaneggiate.

Crediamo che l'Agraria meriti lode se, malgrado tutto ciò, ha accettato il convegno con le rappresentanze dei coloni e dei braccianti.

×

Le questioni, poste, come suol dirsi, sul tappeto dalle une e dalle altre, che, ripetiamo, vennero a colloquio separatamente, furono diverse.

I coloni chiedevano qualche nuova concessione, oltre quelle portate dal Patto colonico, e domandavano spiegazioni intorno a qualche articolo del patto stesso.

L'Agraria ha fatto osservare, quanto alle nuove concessioni, che il Patto concordato nel 1908, col concorso di tutte le rappresenze delle parti interessate e dei loro intermediari, e applicato nel 1909, stabiliva quel patto dover rimanere in vigore finchè non fossero intervenute sensibili modificazioni economiche. Ora risultava evidente dovere i coloni, prima di chiedere nuove concessioni, dar la prova che le loro condizioni fossero peggiorate dal 1909 in poi. Senza questa prova, è vano affermare che ciò che essi domandavano non fosse molto (ora non possiamo farne qui l'esatta valutazione) e che fossero disposti a contentarsi anche di meno, perchè si sarebbe aperta la via a quei piccoli strappi, che abbiamo accennati in principio, si sarebbe iniziato uno sdrucciolo per gli anni successivi, senza sapere dove si sarebbe finito... o sapendolo troppo bene.

Quanto alle spiegazioni su qualche articolo del patto, fu risposto che il patto medesimo stabiliva per esse l'arbitrato, e che l'Agraria vi si sarebbe prestata di buon grado.

×

I braccianti chiedevano un aumento di tariffe. Abbiamo anche letto in qualche giornale di fuori che una delle giustificazioni addotte è che a Forlì le tariffe sono più alte che a Cesena. Anzi tutto è da osservarsi che, essendo colà maggiore il peso dello staio in confronto del cesenate, una parte della differenza della mercede viene elisa: resta però sempre una qualche differenza. Però a Forlì i coloni, con uno speciale concorso nella rimunerazione dei macchinisti, temperano in modo l'onere dei proprietari, che questi — malgrado la maggior tariffa forlivese — pagano effettivamente meno a Forlì che a Cesena.

Anche qui l'accordo non fu raggiunto.

Per senso di lealtà, dobbiamo riconoscere però che qui non ostava, come per i coloni, la pregiudiziale d'un patto determinato, non essendone mai intervenuto alcuno coi braccianti.

Qualunque modificazione però si fosse creduto d'introdurre, essa non poteva applicarsi se non col consenso dei coloni, perchè la spesa della trebbiatura sta a perfetta metà tra proprietario e mezzadro, il quale ultimo deve perciò sopportare proporzionatamente le elevazioni della spesa stessa, come godere delle eventuali diminuzioni.

Ma sembra che i coloni, i quali, anni sono, dettero la spinta all'abolizione dello scambio delle opere, più trascinati dall'organizzazione che per convinzione sentita — e la resistenza dei coloni di Longiano, Montiano, ecc. ne è conferma, — abbiano, in buon numero, fatto intendere ai proprietari di voler resistere alle domande d'elevazione di tariffe, pronti a fare anche a meno dei braccianti.

In tali condizioni, non era possibile ai proprietari accogliere da soli proposte d'elevazione di tariffe.

×

A questo punto sopravvenne all'Agraria un invito del Sindaco Ing. Angeli e del Deputato on. Comandini per una riunione di rappresentanti dell'Agraria stessa, dei coloni e dei braccianti, onde trovare una via di conciliazione.

Se la massima di qualche modificazione fosse stata ammessa dalle parti, e il dissenso fosse stato solo sul *quanto*, è supponibile che potesse tornare efficace il nuovo convegno plenario; ma, essendo le parti discordi appunto sulla massima, come può credersi che la discordia potesse dirimersi coll'intervento del Sindaco e del Deputato?

Siamo sinceri: l'uno e l'altro sono — nè si fa loro torto a riconoscerlo — uomini politici; e tali pure sono i più autorevoli componenti l'Agraria; sono gli uni avversi agli altri. Se gli Agrari avessero potuto ammettere l'utilità, la convenienza d'un accordo, chi non vede che avrebbero dovuto preferire di intendersela spontaneamente coi coloni e coi braccianti, anzichè per l'intromissione del Sindaco e del Deputato repubblicano?

Le concessioni hanno pure il loro valore morale, ma questo sparisce del tutto per chi, più che farle da sè, vi s'induce per opera altrui.

All'invito del Sindaco e del Deputato — se noi avessimo potuto dare un parere — non avremmo però creduto opportuno che l'Agraria rispondesse con un rifiuto, per quanto correttamente espresso.

A noi sarebbe parso preferibile che l'Agraria avesse dichiarata d'esser pronta a discutere da sola coi due invitanti per esaminare preliminiminarmente alcune questioni e vedere se poi fosse il caso, o no, di addivenire al convegno generale.

Un colloquio, tra il rappresentante dell'Agraria, da un lato, e il Sindaco Angeli e il Deputato Comandini, dall'altro, avrebbe giovato a promuovere da essi un esplicito avviso sull'accennata pregiudiziale del Patto colonico 1908, che anch'essi, più o meno direttamente, concorsero a formulare: e tale avviso sarebbe stato utilissimo conoscere. Avrebbe inoltre provocato il loro parere anche sul punto che concerne il riparto tra proprietari e mezzadri d'ogni elevazione di spese per mercede ai braccianti, del pari che sulla elevazione di qualunque altra spesa che il Patto Colonico, in diverse proporzioni, distribuisce tra i due soci ripartentisi i prodotti del podere.

×

Abbiamo fatto un articolo di cronaca, con qualche breve osservazione piuttosto che che un vero e proprio articolo di fondo: ma la parola, in momenti come questi, è appunto alla cronaca.

Quali siano i nostri voti è superfluo ripeterlo; quale probabilità abbiano d'essere adempiuti non è possibile indicarlo.

Noi vorremmo molta calma, molto tatto da ogni parte e specialmente da quella che deve essere più in grado di possedere queste doti: noi vorremmo fermezza sì, ma non impulsività: largo uso della pubblicità per informare a tempo la pubblica opinione, col maggior possibile risparmio di frasi polemiche.

Il fine a cui si deve tendere è di mostrare come sia utile a tutte le parti e alla generalità del paese, la stabilità dei patti consacrati dal libero consenso: stabilità, che non significa immobilità, ma che non può esistere col tornare ogni dodici mesi a sconvolgere ogni cosa.

Abbiamo più volte parlato della generalità del paese, ed a ragione: perchè le questioni tra proprietari e lavoratori agricoli non sono tali da limitarsi a due privati contendenti, ma concernono un alto interesse sociale; cosicchè è naturale, è giusto, che tutti se ne preoccupino, che tutti si augurino la più favorevole soluzione, che tutti vi concorrano come possono.

Aspiriamo sinceramente alla pace; ma la desideriamo sincera e duratura, non accattata in fretta in un dato un momento, con l'animo di romperla un anno dopo.

Sulle condizioni della Zootecnia
in Romagna

Nel N. 12 della Rivista Agraria Polesana; l'attivissimo Dott. Culatti in una relazione all' Associazione Zootecnica Polesana riferiva, che recatosi in commissione in Romagna per l' acquisto di torelli, non aveva potuto effettuare tale acquisto e *per la deficienza di torelli scelti e per i prezzi esagerati dei pochissimi buoni*. Ed a conferma del suo asserto ed a maggiore denigrazione della nostra zootecnia, aggiungeva osservazioni e notizie raccolte sul luogo. Io comprendo tutte le ragioni, che muovono l'amico dott. Culatti ad usare spesso nei riguardi della zootecnia romagnola un linguaggio, che non é per noi troppo lusinghiero e che gli è suggerito certamente da un fine nobilissimo, (che apprezzo), quale è quello di stimolare l'amor proprio e di vincere forse la sfiducia degli allevatori polesani. Credo però, che da scrupoloso ricercatore della verità, quale egli è, e da coscienzioso informatore delle virtù e dei vizi zootecnici altrui, vorrà tener conto di queste mie modeste note, che per la maggior parte, per non dire interamente, potrei chiamare *constatazioni di fatto*, da aggiungere come appendice alla sua relazione suddetta.

E poichè ad avvalorare le sue parole, l'egregio Dott. Culatti invoca spesso e di buon grado la testimonianza del padre, della zootecnia romagnola, (l'ottimo e carissimo Ing. Tosi), coll'autorizzazione dello stesso Sig. Cav. Tosi, Presidente della Commissione per l' approvazione preventiva dei tori della Prov. di Forlì, ed estensore della Relazione pubblicata nel n. 5 della Rivista Zootecnica Romagnola, credo opportuno chiarire subito, come onestamente deve essere interpretata tale relazione e corretta qualche inesattezza in cui è incorso involontariamente il Culatti.

Essa è stata redatta in termini rigorosissimi e vivaci per uso esclusivo di questi allevatori, all'unico scopo di impressionarli e di richiamare tutta la loro attenzione sopra alcuni difetti, che possono dirsi più esattamente leggerissime sfumature, che allevatori di altre regioni non rileverebbero facilmente. Me ne appello alla competentissima on. Commissione di allevatori e zootecnici padovani, che di recente si è recata per acquisti in Romagna, ed ha fatto delle ottime scelte ammirando in molte stazioni taurine capi straordinari per bellezza.

E se nella relazione dell' egregio Cav. Tosi è scritto, che la Commissione Provinciale per l' approvazione preventiva dei tori ha forse largheggiato negli apprezzamenti, questo va inteso in senso assolutamente relativo. Se di questo qualcuno non fosse persuaso lo prego di recarsi a visitare almeno la metà dei 119 tori approvati nel Circondario di Cesena, territorio, che conosco meglio del resto della Provincia, sicuro però, che altrettanto avviene per Rimini e Forlì.

Quanto al voto col quale vennero classificati questi tori dalla Commissione, mi risulta in modo indiscutibile, che per il Circondario di Cesena molti furono i capi approvati con una votazione **superiore** ai 33|50 e diversi con una votazione, che va dai 35|50 ai 41,5|50.

Nel Circondario di Rimini vi sono dei tori, che hanno riportata una votazione di 46|50 ! ! !

Quanto poi alla costanza dei pregi del bestiame bovino dell'Opera Pia di Cesena, giustamente ed onestamente fu scritto : (*1) non posso tacere per la verità, che la Congregazione di Carità di Cesena oculata nelle selezioni, seppe curare ed ottenere un tipo con caratteri fissi costanti ed immutabili.*

Se a questo pregio si aggiunge quello ormai indiscutibile della precocità di sviluppo, che conferisce a tutti i capi bovini nostri un valore intrinseco notevolissimo, tanto che il reddito medio netto di essi al macello varia dal 55 al 60|0|0 per i buoi, (sfruttati prima per lavoro) ed il peso medio vivo raggiunto da ogni capo è di circa 8 quintali (ve ne sono anche di 12 quintali e più), pregio che li rende ricercatissimi nel commercio della carne di questi animali, facendoli preferire ai bovini specializzati per questo scopo, si avrà un concetto ancor più esatto della realtà delle cose. Anzi per quanto non occorrerebbe, mi piace ricordare, che questa pregevole attitudine, va sempre congiunta con l'altra del *lavoro*, senza ricorrere in ogni occasione all'aiuto del bue maremmano o sienese, che per ragioni ovvie del suo ambiente collinare e montano resta confinato in quella zona facendo rarissime comparse in pianura, per completare il lavoro straordinario ed incalzante del trasporto delle barbabietole agli zuccherifici e dello zolfo dalle miniere.

Quanto al prezzo d'acquisto, che a taluno, che venga dal di fuori può sembrare elevato, è cosa, che non solo è in relazione più specialmente col prezzo attuale delle carni, quindi con l'attitudine a produrla posseduta in grado notevole dal nostro bestiame, ma anche col fatto che in Italia ed all'estero, dovunque con razze pregevoli si sia raggiunto del vero progresso zootecnico, come frutto di sacrifici, di intelletto speciale, e di selezione oculata è avvenuto ed avviene quello, che logicamente ed onestamente avviene oggi in Romagna.

Del resto chi non si proponesse questo fine altro che con selezione, o con esposizioni, o con rinsanguamenti, e con tutti quei mezzi, che può ritenere adatti al *sollecito* conseguimento del suo scopo verrebbe meno ad un còmpito economicamente elementare,

Quanto alle osservazioni, che venendo in Romagna non si trovino *in ogni momento dell'anno*, capi da allevamento o riproduttori giovani buoni, è da notare, che questo si verifica dovunque si vadano ad acquistare pregevoli riproduttori di qualsiasi razza di qualsiasi genere di animali.

E se in avvenire, l'on. Commissione Zootecnica Polesana, subordinerà le sue gite alle epoche fissate (per esempio nel dicembre per questa Congregazione di Carità, nell' autunno - inverno, per gli altri) i suoi viaggi non saranno certissimamente infruttuosi e potrà sempre ammirare, quello, che ha fatto e sta facendo la Romagna camminando in avanti e non all'indietro.

Dico la Romagna; perchè fortunatamente se il miglioramento del bestiame bovino romagnolo è merito precipuo dell' ottimo Cav. Tosi prima, poi degli agenti di campagna in generale, di quelli di questa Congregazione di Carità in particolare, del Sindacato degli allevatori di Rimini, del Comizio Agrario di Rimini e di Cesena, dei Signori Fratelli Bilancioni di S. Mauro di Romagna, dei Fratelli Turchi di Balignano, del Sig. Cav. Cacciaguerra di Savignano e del Sig. Placucci Filippo di Cesena, che è noto con quale competenza tecnica dirige la vastissima azienda agraria della Congregazione suddetta, mi si conceda di dire che essi non sono i soli, che facciano dell'allevamento ma ve ne sono anche molti altri competentissimi, che per brevità non nomino e che prego scusarmi.

Del resto a dimostrare, che il notevolissimo, per non dire esemplare miglioramento del nostro bestiame è generale, basta che uno visiti una delle nostre fiere od uno dei nostri mercati, per ammirarlo tanto nelle femmine, come nei maschi compresi i manzi ed i buoi.

L' uniformità dei tipi salta subito agli occhi anche del profano !

Anzi per il 13 settembre p. v. attendo il caro amico Culatti alla Mostra Zootecnica di Montiano.

E se una volta (molti anni fa) i capi buoni erano rari, oggi costituiscono la generalità, come prodotti delle nostre vacche e dei nostri tori in modo evidentissimo migliorati.

A conferma finalmente, che i nostri bovini posseggono in sommo grado le due attitudini a produrre lavoro e carne, ricorderò, che i marchigiani acquistano sui nostri mercati i vitelli romagnoli (spendendo cifre non piccole) dalle forme corrette per... castrarli e farne ottimi buoi, sapendo per esperienza, che dopo avere ottenuto il *lavoro* ottengono facilmente molta ed *ottima* carne; poichè il bovino romagnolo è ottimo trasformatore di foraggi, come è risaputo generalmente.

Farò rilevare finalmente che nello stesso territorio di Rocca S. Casciano (zona montana) quasi tutte le stazioni di monta taurina preferiscono il toro romagnolo al toro maremmano, che vanno abbandonando.

Credo così di aver giovato, anche agli interessi zootecnici polesani, facendo questa sincera, succinta esposizione di *fatti*, dei quali credo si vorrà tener conto. Anzi son certo, che di essi l' amico Culatti vorrà farne l'uso migliore e vorrà anche essermi grato.

E. MAZZEI.

(1) *V. Culatti — Un viaggio zootecnico - Rovigo Ti. « Corriere » 1909 (ottobre).*

Capsule Santal Salolè

Il più potente antiblenoragico. Si raccomandano nelle inflammazioni della vescica, nella uretrite, nella nefrite, nella cistite acute, nell'albuminuria ecc.

L. 4.50 il fiacone

Guardarsi dalle contraffazioni - Domandare la Marca EMERY

C. Bonavia e F. S. Negri e C. - Bologna

e in tutte le Farmacie

OH!
SAPONE BANFI
Sempre insuperabile
RENDE LA PELLE BIANCA, MORBIDA

AMIDO BANFI
Marca Gallo
SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
Lucida e conserva la biancheria

AMIDO BANFI
per scarpe e pelli
RESO INSUPERABILE DAL 1. GENNAIO
Unito all'amido Glutine mantene veramente morbide le pelli. Non contiene acidi. Non s'infiamma.

SIGNORE E SIGNORINE!

Prima di fare acquisto di Ombrellini, visitate

L'Emporio Bazzocchi

Vi troverete buon gusto, eleganza, e modicità nei prezzi.

Usate il FERRO CHINA GIORGI

Sempre vegeti e robusti con le
Pillole Rigeneratrici
Vesi e Cantelli

OTTIME per gli anemici, nevrastenici e convalescenti. — INDICATISSIME per puerpere e donne lattanti — INSUPERABILI contro l'inappetenza, debolezza, esaurimento nervoso ed impotenza. — — — — — — — — — —
L. 1.50 la scatola, N. 4 scatole cura completa, L. 5, franche a domicilio.
FARMACIA GIORGI - CESENA

Cachets Digestivi Vesi e Cantelli
— Prezzo L. 1,50 —
Rimedio sovrano contro la pesantezza e il cloro di stomaco dopo i pasti ed ottimo disinfettante intestinale. — — — — — — — — —

AMARO BAREGGI
a base di Ferro-China-Rabarbaro

È il più efficace Ricostituente Tonico Digestivo raccomandato da Celebrità mediche perchè non alcoolico. L'Illustre Prof. Achille de Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo, mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'Alcool. — Firmato De Giovanni.

CREMA MARSALA BAREGGI E' il sovrano di tutti i NUTRIENTI ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine, sono i coeficienti migliori per una buona e salutare nutrizione, viene raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione perchè senz'alcool.

si Vende in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi
Dirigere le domande alla Ditta: E. G. FRATELLI BAREGGI — Padova

Birra Spiess e Ghiaccio Artificiale

DEPOSITO - CAMILLO GARAFFONI

Caffè Nazionale - Cesena

Corso Mazzini N. 10 - Servizio anche a DOMICILIO

BAGNO DI ROMAGNA (Firenze)
Regie Terme di S. Agnese

Acque salso - boro - iltio - iodio bromiche alla temperatura di 43 gradi

Bagni ad immersione, idro termo-elettrici, a vapore, fanghi, doccia scozzese.

Efficacissime contro tutte le affezioni reumatiche, le monoartriti poliartriti croniche deformanti ecc.: contro la otta, l'uricemia, la renella, i reumatismi muscolari, postumi di fratture, lussazioni, contro la lombaggine la sciatica ecc.

ACCESSI

DA CESENA - Servizio giornaliero automobilistico.
Dal 15 giugno al 30 settembre due corse (ore 8 e ore 17)
DA FORLI' - Servizio giornaliero postale da Meldola 7 30
N. B. Dal luglio in avanti servizio automobilistico
DA BIBBIENA - Corso giornaliero postale (con diligenza) ore 7.
Dal 1. Giugno al 30 Settembre: due corse; ore 7 ore 13
DA FIRENZE - Corsa automobilistica nei giorni di domenica e mercoledì ore 6 dal primo 1 luglio in avanti con fermata a Pontappoppi - Bertozzi via Pepi 2.

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi alla Direzione.

-- AMERICAN BAR --

BIRRA DREHER DI VIENNA (Cent. 15 il bicchiere)
GHIACCIO CRISTALLINO DELL'APPENNINO TOSCANO (Pracchia)

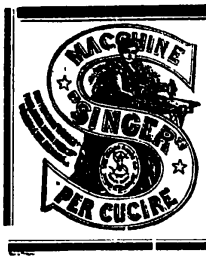
Americano Guidazzi
PREMIATA SPECIALITÀ VERMOUTH AMARO
ASSOLUTA CREAZIONE E PRODUZIONE

Caffè Espresso
Altra specialità senza tema di nessuna concorrenza
Viene servito istantaneamente con apposito apparecchio ideale

Deposito e vendita di Caffè in grana e tostato - Qualità misto 1. di lusso - Speciale torrefazione Manaresi, Firenze

R. Private - Liquori - Creme - Gelati - Siroppi
Vini di lusso e nostrani - Confettura - Cioccolato - Caramelle

Guidazzi Ottavio - Cesena (Portico dell'Ospedale)



MACCHINE **SINGER** PER CUCIRE
della Compagnia Fabbricante Singer
Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO
CESENA
Corso Umberto I.° N.10